

Amici della Musica di Padova^{ETS}

68a stagione concertistica
2024|2025

Lunedì 14 aprile 2025

Ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

TRIO ATOS

ANNETTE VON HEHN violino

STEFAN HEINEMEYER violoncello

THOMAS HOPPE pianoforte

Integrale dei Trii di Mendelssohn, Schumann, Brahms

(4° e ultimo concerto)



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Clara Schumann

(1819 - 1896)

Trio in sol minore op. 17 (1846)

Allegro moderato

Scherzo (Tempo di Menuetto)

Andante

Allegretto

Fanny Hensel

(1805 - 1847)

Trio in re minore op. 11 (1847)

Allegro molto vivace

Andante espressivo

Lied (Allegretto)

Finale (Allegretto moderato)

* * * * *

Johannes Brahms

(1833 - 1897)

Trio n. 1 in si maggiore op. 8 (II versione, 1889)

Allegro con brio

Scherzo (Allegro molto)

Adagio

Finale (Allegro)

TRIO ATOS

Il Trio ATOS, fondato nel 2003, ha collezionato nell'arco di cinque anni un gran numero di riconoscimenti nei più importanti concorsi internazionali di musica da camera ed è oggi una delle formazioni tedesche più apprezzate dalle grandi stagioni concertistiche di tutto il mondo. Nell'ottobre del 2007 ha ricevuto il "Kalichstein-Laredo-Robinson International Trio Award", il più famoso premio americano per la categoria Trio con pianoforte, legato a un ciclo pluriennale di concerti che si tengono su tutto il territorio degli Stati Uniti. In Europa, il Trio ha vinto il primo premio al Concorso Schubert di Graz nel 2006 e nel 2007 lo stesso riconoscimento al Concorso Internazionale di Melbourne. Per gli anni 2010-2012 l'Atos è stato inserito nell'esclusivo programma "New Generation Artists" della BBC Radio3. Il programma prevede esecuzioni in studio per la BBC e numerosi concerti nell'ambito dei grandi festival inglesi.

Ovunque nel mondo, il Trio ATOS incontra l'entusiasmo del pubblico e riscuote giudizi superlativi dai critici. "The Age" di Melbourne lo ha elogiato definendolo "un Ensemble nel vero senso della parola, nel quale le voci si fondono in maniera ammirevole, e che ha il dono di trovare un'espressività profonda". La "Detroit Free Press" lo ha così lodato: "tre voci, un suono: è questa unità assolutamente perfetta nel fraseggio, nel suono, nel sentimento e nell'interpretazione a distinguere le formazioni di alto livello da tutte le altre". Per i musicisti che lo compongono, l'attività musicale del Trio ha la priorità assoluta su tutte le altre. Il Trio ATOS è l'ambizione, che diventa suono, di trasferire lo spirito del quartetto d'archi al trio con pianoforte.

Contemporaneamente alle tournée in Europa, Sud America e Stati Uniti, il Trio ATOS ha partecipato anche a famosi festival tedeschi (per esempio Schleswig-

Amici della Musica di Padova

Holstein Musik Festival, Rheingau Musik Festival, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, Ludwigsburger Schlossfestspiele) ed europei (City of London, Cheltenham, Budapest Spring, Bemus Festival Belgrad). Nella stagione 2009-2010 il Trio ATOS ha debuttato alla Wigmore Hall di Londra, al Concertgebouw di Amsterdam e al festival Enescu di Bucarest.

Le loro registrazioni di musica classica e romantica sono state accolte con entusiasmo (Beethoven, Brahms, Schubert, Schumann, Mendelssohn). L'esplorazione di Heinrich von Herzogenberg e Josef Suk, ha suscitato grande scalpore, e più recentemente la celebrazione della musica francese, russa, ceca e "viennese" (The French Album, The Russian Album, The Czech Album, The Vienna Album). Nel 2019, l'etichetta londinese Wigmore Hall ha pubblicato due album doppi dell'integrale dei trii per pianoforte di Beethoven, registrati in occasione dei numerosi concerti dell'ATOS alla Wigmore.

Nell'ambito del progetto "Rhapsody in School", lanciato dal pianista Lars Vogt, il Trio si reca regolarmente nelle scuole tedesche per trasmettere alle nuove generazioni un'immagine vitale della musica classica e degli artisti che la eseguono.

Amici della Musica di Padova

Fanny Mendelssohn scrisse il suo Trio con pianoforte a 42 anni, poco prima della sua morte improvvisa. La mostra come una compositrice forte, piena di coraggio e temperamento (a differenza della sua opinione sul suo lavoro...) - simile per intensità di espressione a suo fratello, ma con colori e strutture molto personali. Omette lo Scherzo (una delle firme della musica di suo fratello), e invece ascoltiamo un "Lied", una brevissima "canzone senza parole", in cui tutto il materiale melodico è combinato, come se fosse l'origine dell'intero trio. L'unico Trio con pianoforte di Clara Schumann presenta anche un "Lied" sotto forma di un Andante meravigliosamente cantato, ma non omette lo Scherzo dalla struttura generale. Clara ha composto il suo Trio con pianoforte più o meno nello stesso anno di Fanny Mendelssohn, ma il suo stile è molto diverso: lirico con lunghe linee, tenere sfumature di colori, dramma interiore attraverso l'uso di cromatismi quasi barocchi e personaggi romantici. Non è un caso che abbia deciso di scrivere un Trio con pianoforte: suo marito Robert a quel punto non ne aveva ancora scritto uno, e lei sentiva la libertà di esplorare e di confidare nelle proprie capacità senza la sua collaborazione compositiva in vista diretta. Johannes Brahms compose il suo primo Trio con pianoforte nel 1854, mentre il suo mentore e amico Robert Schumann era ancora vivo; era ed è tuttora un lavoro visionario, con melodie fantastiche, fughe, molti esperimenti di ritmo, armonia e strumentazione e una freschezza generale che è impressionante. Tuttavia, circa 30 anni dopo, il compositore rielaborò la sua op.8, apportando drammatici tagli alla forma, modellando il tutto insieme al suo senso unico della forma. Sfortunatamente, molte delle idee sperimentali originali non sono sopravvissute a questa rielaborazione, ma è in questa forma tardiva che il pubblico ha imparato a conoscere e ad amare il primo Trio con pianoforte.

(Trio Atos)

NOTE AL PROGRAMMA

FANNY HENSEL & CLARA SCHUMANN

Le donne musiciste che aspiravano a una carriera professionale nel XIX secolo hanno dovuto affrontare innumerevoli ostacoli. Questi potevano essere pratici, come l'impossibilità di accedere a corsi avanzati di teoria musicale o di orchestrazione, l'esclusione dai vari e potenti club e associazioni che favorivano le opportunità professionali, o la privazione del tempo e dell'isolamento così necessari alla creatività a causa delle responsabilità domestiche.

Fondamentalmente le barriere erano di tipo sociale, derivanti dall'assunto diffuso che il dovere primario della donna - e la sua massima realizzazione - fosse quello di essere moglie, madre e collaboratrice, sostenendo il marito, sollevandolo dagli oneri pratici, sostenendo il suo ego quando vacillava e occupando una posizione adeguatamente bassa nella gerarchia familiare.

Le carriere musicali di Clara Schumann (nata Wieck, 1819-1896) e Fanny Hensel (nata Mendelssohn, 1805-1847) esemplificano due risposte molto diverse a queste circostanze.

Clara Schumann proveniva dalla classe media, nel senso che non era nata in un ambiente ricco, ma era stata formata dal padre ambizioso per una carriera pianistica che avrebbe generato reddito e pubblicità per lui in primo luogo, e alla fine anche per se stessa. La sua infanzia mostra alcune affinità con quella di Mozart, incorporando una formazione musicale rigorosa e di ampio respiro, che comprende teoria e composizione, nonché una comprensione pratica del business musicale. Ci si aspettava che i virtuosi del pianoforte fossero in grado di incorporare nei loro con-

certi improvvisazioni e parafrasi su melodie popolari e simili pezzi di spettacolo. Di conseguenza, Clara Wieck compose numerose opere durante la sua adolescenza, molte delle quali mettevano in mostra le sue fenomenali abilità alla tastiera.

Dopo il matrimonio con Robert Schumann, avvenuto un giorno prima del suo ventesimo compleanno, Clara iniziò con lui un corso di studi che comprendeva la musica di J. S. Bach e la musica da camera di Haydn, Mozart e Beethoven. A suo modo Robert la incoraggiò a comporre e pubblicare, anche se il suo lavoro aveva la priorità. Sia l'esecuzione che la composizione furono rallentate dalla valanga di doveri domestici derivanti da otto gravidanze e dal sostegno al marito sempre più fragile. Tuttavia, le opere successive al matrimonio rivelano le caratteristiche strutturali e formali del repertorio che stava esplorando. La morte di Robert, avvenuta sedici anni dopo, la liberò e la imprigionò nel corso dei quattro decenni di vedovanza. Giustificò la sua ripresa di una piena carriera pubblica come pianista e insegnante; tuttavia, la mise a tacere come compositrice, dal momento che rivolse le sue energie creative quasi interamente alla promozione della musica del marito piuttosto che alla scrittura di altre opere proprie.

Fanny Mendelssohn, al contrario, nacque in una famiglia ebrea benestante e di classe medio-alta. Cresciuta nel centro del ricco ambiente culturale berlinese, la sua formazione musicale fu ampia quanto quella di Clara (a parte il know-how commerciale) e le sue capacità pianistiche paragonabili. Il suo repertorio comprendeva numerosi concerti per pianoforte di compositori che andavano da Hummel a Beethoven. Da adolescente il padre le disse fermamente che non avrebbe mai potuto aspirare a una carriera professionale; per lei, a differenza del fratello Felix, la musica poteva essere solo un "ornamento". Questa restrizione riguardava non solo le esecuzioni pubbliche, ma anche le pubblicazioni. Quando nel 1841 eseguì il Trio

Amici della Musica di Padova

per pianoforte del fratello alla Schauspielhaus di Berlino, fu citata solo come “Frau P H”, cioè la signora ‘Professor Hensel’ (il cognome del marito).

Le enormi doti musicali di Fanny potevano quindi fiorire solo nell'esclusivo mondo dei salotti privati. Sebbene anche Clara suonasse nei salotti, tali eventi avevano sempre ramificazioni professionali, offrendo l'opportunità di coltivare contatti e di sperimentare nuovi repertori; contemporanei maschili come Franz Liszt e Felix Mendelssohn la trattavano con enorme rispetto. Mentre la fama e i contatti internazionali di Clara le portarono opportunità di pubblicazione, Fanny si sentì in grado di pubblicare la sua musica solo un anno prima della sua morte prematura.

Entrambe le donne erano attratte dalla composizione nonostante questi ostacoli interni ed esterni. Dopo aver composto il suo Trio per pianoforte, Clara Schumann dichiarò che “non c'è piacere più grande di quello di aver composto qualcosa e poi di sentirlo eseguito”. I suoi amici, tra cui Felix Mendelssohn e il violinista Joseph Joachim, lodarono molto l'opera, sottolineando la costruzione rigorosa del movimento finale; Joachim non poteva credere che “una donna avesse potuto comporre qualcosa di così solido e serio”. La stessa Clara era privatamente scettica riguardo alle sue capacità; un'annotazione straziante del suo diario del 1839 confida che “un tempo credeva” di avere capacità creative, ma “una donna non deve desiderare di comporre”.

La vera eredità compositiva di Fanny Mendelssohn viene compresa solo ora, poiché si scopre che alcune opere precedentemente attribuite al fratello sono sue. In tutto ha prodotto non meno di 450 composizioni e bozze.

Entrambe le donne scrissero molti Lieder e brani per pianoforte, considerati il regno proprio delle musiciste-compositrici. La musica da camera occupava uno spazio intermedio; la musica da camera per archi, sia sul palcoscenico dei concerti che a casa, era principalmente un territorio maschile, anche perché gli strumenti ad arco erano in gran parte considerati inadatti alle donne. Tuttavia, sia Clara che Fanny furono in grado di affrontare forme su larga scala e scrittura contrappuntistica con avventurosità e abilità. Clara scrisse il suo **Trio per pianoforte in sol minore** nel 1846, durante gli anni della famiglia a Dresda. Aveva eseguito molta musica da camera per pianoforte ed era stata l'organizzatrice di una stagione di musica da camera in cui si esibiva regolarmente, ma in realtà non aveva mai scritto opere da camera per pianoforte. Il Trio nacque in un periodo di grande agitazione e sofferenza: il quarto figlio degli Schumann, Emil, era appena morto e sia lei che il marito erano malati e si erano rifugiati sull'isola di Norderney quell'estate nel tentativo di curarsi. È interessante notare che Robert non aveva ancora pubblicato un trio per pianoforte, e il diario di casa rivela che il lavoro di Robert (op. 63) fu ispirato dalla incursione di Clara nel genere. Alcuni critici rimasero così stupiti dalla qualità del Trio di Clara che pensarono che fosse stato scritto dal marito. Per il suo lavoro, utilizzò la forma sonata in quattro movimenti, di ispirazione classica. Questa segue uno schema di movimenti esterni veloci e su larga scala, con uno Scherzo giocoso e un Andante lirico (quest'ultimo ha una delle melodie più sublimi mai scritte). Il movimento finale include il sostanzioso passaggio fugato che tanto impressionò Joachim e Mendelssohn, un segno di serietà che la affilia ai suoi contemporanei austro-tedeschi.

Il **Trio per pianoforte in re minore** di Fanny fu completato l'anno successivo a quello di Clara Schumann. Come Clara, Fanny si fece carico di molte preoccupazioni familiari, in questo caso del futuro professionale del figlio. Ciononostante, riuscì a suonare il pianoforte tutti i giorni e anche Clara le fece visita regolarmente per tutto il mese di marzo del 1847. Fanny eseguì l'opera completata nel suo celebre salotto domenicale, il Sontagsmusiken, l'11 aprile 1847, con Robert von Keudell al violino e suo fratello Paul al violoncello. Poco più di un mese dopo morì a causa di una serie di ictus. Il Trio fu pubblicato postumo nel 1850 come op. 11. **(N. Loges CD Hyperion)**

Sebbene Fanny Hensel e Clara Schumann si siano incontrate solo negli ultimi anni di vita di Fanny, si conoscevano da tempo.

Fanny sentì parlare per la prima volta di Clara Wieck attraverso il fratello, Felix Mendelssohn che incontrò Clara a Parigi nel 1832, quando lei aveva 12 anni. Friedrich Wieck, padre di Clara, aveva deciso di organizzare dei concerti a Parigi, allora considerata la capitale musicale europea. Felix, che era arrivato a Parigi circa due mesi prima dei Wieck, deve essere rimasto impressionato da Clara, perché fece in modo di vedere i Wieck quando si recò a Lipsia nel 1834 per discutere la possibilità di una nomina a direttore dell'Orchestra del Gewandhaus. La visita fu così descritta nel diario di Clara:

Mendelssohn venne da noi il 2 per sentirmi suonare. È rimasto molto stupito quando ho suonato la Toccata di Schumann, l'Arpeggio-Etude di Chopin, il Rondo in Mi $\flat$ di Chopin e il mio Konzertsatz. L'ultimo pezzo ha superato completamente le sue aspettative. Papà gli chiese di suonare il suo concerto per me, ma lui rispose: "Non c'è bisogno che tu mi senta suonare il mio concerto prima che tu lo suoni". Si rifiutò anche di provare il pianoforte, poiché riteneva di averlo già sentito suonare così bene. Mentre se ne andava, disse a

mio padre: “Dovrò tornare qualche volta, perché ho sentito troppo poco della maestria di Clara”.

Circa 12 giorni dopo, Mendelssohn scrisse di lei a suo padre: *“La ragazza sembra un po' silenziosa e timida, ma suona il pianoforte in modo splendido e mi piacerebbe che Fanny facesse molta musica insieme a lei”.*

Quando Felix Mendelssohn assunse la carica di direttore dell'Orchestra del Gewandhaus e venne a vivere a Lipsia, vide spesso la famiglia Wieck, partecipò alla festa per il sedicesimo compleanno di Clara e si esibì in pubblico e in privato con lei. Il 9 novembre 1835 la diresse nella prima del suo Concerto per pianoforte (op. 7) e nell'esecuzione del proprio Capriccio brillante (op. 22), e scrisse alla sorella Rebecka che Clara aveva suonato come un *“Teufelchen”*, un diavoletto.

Solo nel febbraio 1843, quando Fanny Hensel andò a trovare il fratello a Lipsia, trascorse una serata con gli Schumann e sentì Clara suonare alcuni pezzi di Robert. Fanny scrisse nel suo diario di aver ammirato l'esecuzione. Robert Schumann annotò che Madame Hensel era stata tra i loro visitatori e che *“i suoi occhi irradiavano anima e profondità”*. Le due donne ebbero finalmente l'opportunità di conoscersi meglio nel febbraio 1847, quando gli Schumann vennero a Berlino per dare una rappresentazione di *Das Paradies und die Peri*.

Clara Schumann tenne diversi concerti, ai quali Fanny Hensel partecipò, tra cui quello dell'8 marzo in cui furono eseguiti il Quartetto per pianoforte e orchestra di Robert Schumann (op. 47), il lied *“Widmung”* (op. 25, n. 1) e il **Trio di Clara Schumann** (op. 17, ancora inedito), oltre a un lied di Fanny Hensel. Durante il loro soggiorno a Berlino, Clara cominciò a sentirsi sempre più a suo agio nelle case di Fanny e di sua sorella, Rebecka, sposata con il matematico Johann Peter Dirichlet,

Amici della Musica di Padova

che era particolarmente affezionata a Fanny: *Mi sono affezionato molto a Madame Hensel e mi sento particolarmente attratto da lei per quanto riguarda la musica. Siamo quasi sempre in armonia tra noi e la sua conversazione è sempre interessante, una volta che ci si è abituati ai suoi modi un po' bruschi.* (15 marzo 1847)

Cinque giorni dopo, **Fanny** scrisse nel suo diario: *Vedo spesso Madame Schumann; viene a trovarmi quasi ogni giorno e mi sono affezionata a lei. Aggiungendo dopo: Sono presa dalla composizione di un **Trio**, che mi tiene molto occupata.*

Clara stava per dimostrare il suo rispetto e il suo apprezzamento per Fanny dedicandole il suo **Trio op. 17**, quando ricevette la devastante notizia della sua morte. *"La situazione della sorella di Mendelssohn è molto triste! Avevo imparato a conoscerla meglio solo di recente a Berlino e la stimavo molto. Ci vedevamo tutti i giorni e avevamo già concordato tra noi che quando saremmo venute a Berlino ci saremmo viste spesso e avremmo suonato insieme. Era indubbiamente la più illustre musicista donna del suo tempo e una persona importante per l'intera vita musicale berlinese: a casa sua si ascoltava solo il meglio. Le avevo dedicato il mio Trio, che sto aspettando a giorni dalla tipografia, e ora è morta! Questo ha colpito profondamente me e mio marito".*

Il Trio fu pubblicato nel settembre 1847 senza alcuna dedica e il progetto di trasferirsi a Berlino fu abbandonato. Sei mesi dopo la morte di Fanny, Felix morì ed entrambi gli Schumann attraversarono una grande crisi per la perdita di questi due musicisti e amici. Quando, qualche anno dopo, nell'ottobre del 1855, Clara Schumann tenne un concerto a Göttingen, suonò alcune opere di Felix Mendelssohn e due lieder di Fanny Hensel. Nel suo diario, Clara descrive il concerto come: *"Vecchio e nuovo, passato e futuro, amicizia e amore, tutto suona meravigliosamente insieme".* (**N. Reich, The Diaries of Fanny Hensel and Clara Schumann, Nineteenth-Century Music Review, 4/2 - 2007**)

JOHANNES BRAHMS

"Vedo come se fosse in una foto, un gruppo di bambini in piedi nell'ingresso della nostra casa a Düsseldorf. Con stupore e ammirazione guardano in alto la ringhiera su cui un giovane dai lunghi capelli biondi fa la ginnastica più audace. Si issa da destra a sinistra e su e giù; finalmente si rialza ben saldo sulle braccia, con le gambe alte in aria e con un ultimo balzo atterra in basso in mezzo alla folla ammirata dei bambini. Noi, gli Schumann, eravamo i bambini e il giovane era Johannes Brahms" (Eugenie Schumann)

Nell'ottobre 1853, Robert Schumann pubblicò un articolo entusiasta in cui salutava il potenziale del ventenne Johannes Brahms, le cui abilità compositiva e pianistica avevano profondamente impressionato lui e sua moglie Clara all'inizio di quell'anno. La risposta di Brahms fu ambivalente: pur grato per l'entusiasmo di Schumann, ammise che "l'elogio che mi hai apertamente elargito susciterà aspettative così straordinarie da parte del pubblico sui miei successi che non so come potrei iniziare a soddisfarle anche in parte".

Dopo un primo tentativo di una Fantasia in due movimenti per trio con pianoforte, Brahms terminò il suo primo Trio con pianoforte in si maggiore in quattro movimenti nei primi mesi del 1854, lo aveva iniziato nell'estate del 1853 durante il soggiorno presso la famiglia Deichmann: aveva vent'anni. E questo oggi, a parte lo Scherzo della Sonata FAE, il suo primo brano da camera sopravvissuto. Infatti la Fantasia per Trio, che egli stesso aveva brevemente considerato come opera 1, il suo primo Quartetto per archi in si minore, che Schumann aveva invece scelto come opera 1, e la Sonata per violino in la minore, che Brahms avrebbe voluto pubblicare come opera 5 nel dicembre 1853 furono composizioni da lui tutte distrutte. Ci resta quindi il Trio in si maggiore come autentica testimonianza del giovane maestro:

estremamente ambizioso, ospita una marea di idee musicali e idiomi.

Nel 1854 lo inviò all'editore per pubblicarlo come op. 8. Se ne era interessata la stessa Clara Schumann, che in quei drammatici frangenti si occupa dei suoi concerti, della pubblicazione del Concerto per violoncello op. 129 di Robert ed anche del Trio del giovane Brahms. Nel suo diario (31 marzo 1854) leggiamo: “ho scritto oggi a Härtel per il Trio di Brahms” e in una successiva lettera di fine maggio Clara raccomanda di nuovo il Trio pregando Härtel di non accontentarsi di una lettura veloce, quasi a prima vista, perchè “è un’opera geniale che ha bisogno di essere studiata con amore... Questo Trio è senz’altro da collocare fra le opere più ricche di spirito e originali che abbiamo nella musica da camera”. Clara sottolinea di farlo solo per promuovere il bello, senza alcun interesse e senza che Brahms ne sappia nulla.

La musicologia oggi ha richiamato l’attenzione su elementi autobiografici, che si troverebbero nel Trio in allusioni cifrate con citazioni da *Genoveva* di Schumann (dove in Golo potrebbe essersi identificato Brahms), *Am Meer* di Schubert, e *An die ferne Geliebte* di Beethoven (che già Schumann stesso aveva citato nella sua Fantasia op. 17).

Una prima audizione privata del Trio venne data a Breslavia il 18 dicembre 1854 con Clara Schumann al pianoforte.

La prima esecuzione pubblica del Trio - è stato recentemente scoperto - non fu quella di New York del 27 novembre 1855 con W. Mason pianoforte, T. Thomas violino e C. Bergmann violoncello, ma ebbe luogo a Danzica in una Trio-Soirée sei settimane prima.

Dopo oltre trentanni, nel 1888, l'editore di fiducia di Brahms, N. Simrock, acquistò i diritti su tutte le composizioni giovanili di Brahms, che erano state editate da Breitkopf & Härtel e per questa occasione Brahms ritenne - e questo prova la sua considerazione del Trio op. 8 - di farne nel 1889 una radicale revisione ed è questa la seconda versione edita da N. Simrock nel 1891 (anche se Brahms volle che comunque Breitkopf mantenesse in catalogo la prima versione). Nella sua opera di revisione Brahms tolse del tutto le citazioni da *An die ferne Geliebte* per mettere a tacere le dicerie che la "amata lontana" sarebbe stata Clara.

Il Trio, come egli stesso spiega in una lettera a Grimm, «non è stato provvisto di una parrucca, ma solo pettinato e ravviato così alla meglio». Pare, tuttavia, che questo fosse una delle tipiche attenuazioni brahmsiane. La copia di cui il maestro si servì per la revisione è conservata dalla *Gesellschaft der Musikfreunde*, e le innumerevoli annotazioni a matita provano chiaramente che l'opera ha subito una completa trasformazione. La revisione culmina nello sforzo di semplificare il lavoro e di reprimerne la giovanile esuberanza. Sotto questo punto di vista non esistono per il maestro particolari troppo insignificanti. Nell'indicazione del tempo del Finale, *Allegro molto agitato*, egli cancella il *molto agitato*. All'inizio del primo tempo, omette un motivo del violino che disturba: e per ottenere una maggiore omogeneità di sonorità all'inizio dello Scherzo (b. 5-9) passa al basso del pianoforte l'imitazione eseguita dal violoncello. Ma queste, e una quantità di altri ritocchi simili, non lo soddisfano, e finisce per riscrivere intere parti. Nel primo tempo, sostituisce a parecchi temi singoli un nuovo tema sussidiario. Questo cambiamento comporta la rielaborazione dello sviluppo e della ripresa, dalla quale è tolto il Fugato. L'Adagio e il Finale subiscono la stessa sorte. Solamente lo Scherzo trova grazia presso il maturo Brahms, che ne modifica solo la Coda. Nel complesso il lavoro venne ridotto di oltre

un terzo nel «nuovo adattamento», ma nella sua vigorosa concentrazione guadagnò enormemente.

Quanto alla versione trasformata, diamo la parola a Bussi: «A una prima audizione, il 30 settembre 1889 a Francoforte, gli animi parvero divisi: secondo Clara, il Trio ci aveva guadagnato molto, ma gli Herzogenberg continuarono a preferire all'aurea perizia della seconda versione (...) la lirica freschezza stile "Wunderhorn" e l'appassionata sovrabbondanza "Sturm und Drang" della prima, certo fra i più puri saggi – malgrado gli scompensi, le incertezze e un certo eclettismo, frutto di immaturità – della primavera brahmsiana. E parve anche diviso, dopo la prima esecuzione della seconda versione, a Budapest, il 10 gennaio 1890, lo stesso autore, come sempre amletico, ambiguo, dominato dalle contraddizioni». (**K. Geiringer, M. Mila**)

Trio op. 8

1ª versione (1853–54)

1. Allegro con moto (494 battute)
2. *Scherzo*. Allegro molto (459 battute)
3. Adagio non troppo (157 battute)
4. *Finale*. Allegro molto agitato (518 battute)

2ª versione (1889)

1. Allegro con brio (289 battute)
2. *Scherzo*. Allegro molto (460 battute)
3. Adagio (99 battute)
4. *Finale*. Allegro (322 battute)

DISCOGRAFIA

FANNY HENSEL

The Nash Ensemble
Trio Dartington
Trio Brentano

Hyperion
Hyperion
Naïve

CLARA SCHUMANN

Trio Beaux Arts
The Nash Ensemble
Trio Dartington
London Bridge Trio
A-S. Mutter, P. Fernandez, L. Orkis

Philips
Hyperion
Hyperion
Somm
Sony

JOHANNES BRAHMS

Trio di Trieste
Trio Beaux Arts
Trio Wanderer
Trio Borodin
Trio Altenberg
Trio Chung

DGG
Decca
HM
Chandos
Challenge
Decca

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA: SOSTIENI LA MUSICA

Puoi sostenere le nostre attività con il 5 per Mille e con l'Art Bonus

5 PER MILLE

Destinare il 5×1000 agli Amici della Musica di Padova ETS è semplice e non costa nulla. Basta inserire la tua firma e il codice fiscale degli Amici nel primo riquadro (Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runtis ...) dedicato al 5×1000 nella dichiarazione dei redditi. Questo il nostro **Codice Fiscale: 80012880284**

La donazione **non comporta alcuna spesa** e non è in alternativa con la destinazione dell'8 per mille né del 2 per mille. **Sostieni la musica!**

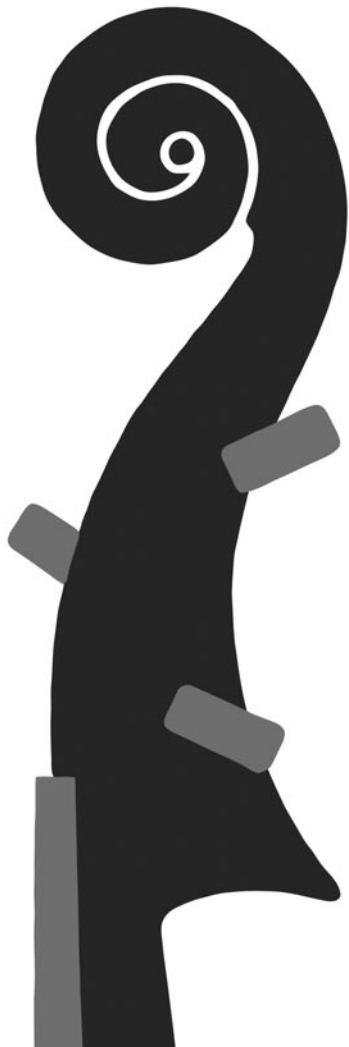
ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova ETS danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta in tre quote di pari importo distribuite.

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova ETS (**IBAN: IT91W0306912117100000018103**) sia effettuato indicando come causale:

"Art Bonus - Amici della Musica di Padova ETS - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763



PROSSIMI CONCERTI

68^a Stagione concertistica **2024|2025**

Mercoledì 23 aprile 2025

Ciclo B, Prima volta con noi

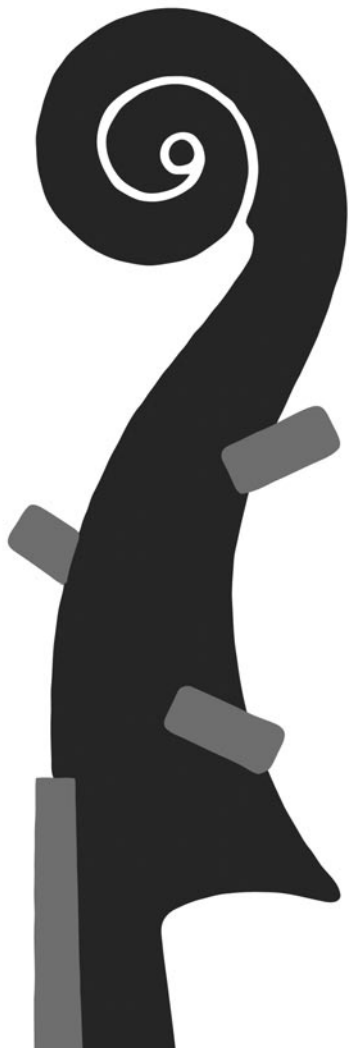
Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

ALBERTO NAVARRA flauto

LEONARDO PIERDOMENICO pianoforte

musiche di **Casella, Berio, Pilati, Rieti, Respighi,
Prokof'ev**



PROSSIMI CONCERTI

CONCERTO DI PASQUA

Martedì 15 aprile 2025

Chiesa dei Servi, via Roma ore 20.30

CAMILLA SCAPPATURA soprano

ARLENE MIATTO ALBELDAS alto

ALBERTO ALLEGREZZA tenore

ALBERTO SPADAROTTO basso

IRIS ENSEMBLE voci e strumenti

MARINA MALAVASI direzione

J.S. Bach: Cantata "Christ lag in Todesbanden" BWV 4
Cantata "Bleib bei uns" BWV 6
(Lipsia, 1 e 2 aprile 1725)

Ingresso Libero